

7834

50

ISPETTORIA
NOVARESE-ALESSANDRINA



NOVARA, 28 febbraio 1933.

Carissimi Confratelli,

Coll'animo profondamente addolorato vi comunico la perdita del Confratello

Don NATALE SIGNORETTI

**Consigliere Ispettorale, Direttore della Casa e Parroco
del Sacro Cuore in Vercelli.**

Morì di sclerosi cardio-renale il 24 p. p. ore 12,35 — giorno caro al suo cuore di figlio amantissimo di Maria Ausiliatrice, — munito di tutti i conforti religiosi, consolato dalla Benedizione Papale e da quelle di S. E. Rev.ma l'Arcivescovo e del venerato nostro Rettor Maggiore, assistito amorevolmente dal fratello Giusto, dalla sorella Suor Candida, Figlia di Maria Ausil., dall'Ispettore e dai Confratelli della Casa.

La sua immatura scomparsa fu un cordoglio generale e la grandiosità dei funerali, cui prese parte la popolazione in massa, fu un chiaro attestato della stima e dell'affetto di cui seppe circondarsi nel suo ventennio di ministero pastorale.

Nato a Cumiana il 6 settembre 1868, entrò nell'Oratorio di Torino nel 1880. Nel 1884 fece il noviziato a S. Benigno e ricevette l'abito chiericale da Mons. Cagliero, Vescovo eletto di Magida. L'an-

no appresso ebbe la fortuna di emettervi la professione religiosa nelle mani di Don Bosco. Quante volte il buon confratello fu udito ringraziare il Signore di questa sua fortuna! Quante volte espresse la gioia e il vanto di aver conosciuto personalmente il Beato e di essersi frequentemente giovato del suo paterno consiglio!

Fatta la professione religiosa, passò molti anni nella Casa di Este, successivamente assistente, maestro, catechista e, dal 1903 al 1910, Direttore. I confratelli che vissero con lui in questo periodo attestano di aver sempre visto in lui il religioso osservante, pronto e generoso nell'obbedienza, attivo, di una pietà edificante che si rivelava specialmente nella celebrazione della S. Messa, nella recita del Breviario, nelle lunghe e devote visite al SS. Sacramento, nella recita quotidiana dell'intero Rosario e nella facilità di richiamare pensieri soprannaturali.

Amante delle scienze ecclesiastiche, si era formato una buona preparazione dogmatica e morale e una larga conoscenza della S. Scrittura, e di questo buon corredo seppe giovarsi, allora e poi, nella scuola di teologia, che faceva con gusto e con profitto, e nella predicazione in cui riusciva felicemente, anche per la facilità dell'eloquio e pel calore del sentimento.

Moltissimi confratelli ricordano con piacere e con riconoscenza la parola che, durante gli Esercizi Spirituali, gli sgorgava dal cuore prima che dal labbro, calda, persuasiva, piena di richiami agli insegnamenti e agli esempi del nostro Beato Fondatore.

Dopo un breve directorato a Frascati e a Torino-Martinetto, fu nel 1913 inviato dai Superiori a Vercelli, primo Parroco della Parrocchia del S. Cuore affidata ai Figli di Don Bosco da S. E. Rev.ma Mons. Teodoro Valfrè di Bonzo, grande ammiratore e benefattore dell'Opera Salesiana, il quale, finchè visse, gli fu largo di consigli, d'incoraggiamenti, di conforti e di aiuti.

La scelta dell'ottimo e zelante sacerdote portò presto frutti consolanti e visibili nel popolare rione del Belvedere, dove prima non poteva, specialmente per la distanza dalla chiesa, arrivare sempre pronta e adeguata la cura spirituale.

Vita esemplare, umiltà sincera, grande carità e bontà d'animo, bel tratto, buone maniere, parola calda, convinta, paterna, lavoro assiduo, indefesso, e, soprattutto, una profonda pietà, che non si

smenti mai nella molteplicità e intensità delle occupazioni e delle preoccupazioni, gli fecero trovare presto la via dei cuori, anche di quelli meno vicini al sacerdote, e gli permisero di condurre a Dio molte anime.

Si ricorreva a lui con fiducia, in ogni necessità, e Don Signoretti aveva per tutti, ma particolarmente pei poveri e per gli ammalati, la parola buona, il conforto e l'aiuto del caso.

Degno figlio di Don Bosco, pensò subito ai figli del popolo. Aprì l'Oratorio maschile e chiamò, per la gioventù femminile, le Figlie di Maria Ausil. le quali, sotto le sagge sue direttive, iniziarono e svilupparono opere svariate — l'Asilo Infantile, l'Oratorio, le Scuole elementari, il laboratorio diurno e serale — che, benedette da Dio, diedero e danno frutti ubertosi.

Le autorità e il popolo videro, ammirarono, aiutarono. Ora il Pastore intelligente e zelante, il servo buono e fedele, non è più! Ma dal Cielo, dove speriamo che l'abbiano già collocato i suoi meriti, guarda e protegge l'Opera cui ha prodigato per oltre 20 anni le migliori sue energie.

Vogliate tuttavia, carissimi Confratelli, pregare per l'anima sua bella e buona, pei bisogni di questa Ispettorìa e pel

Vostro aff.mo in C. J.
Sac. PASQUALE RIVOLTA
Ispettore

Dati pel necrologio : Sac. Natale Signoretti, nato a Cumiana (Torino) il 6 settembre 1868, morto a Vercelli il 24 febbraio 1933, a 64 anni di età, 48 di professione e 41 di sacerdozio.



Rev.mo Rettor Maggiore dei Salesiani
Via Cottolengo, 32 TORINO - 109